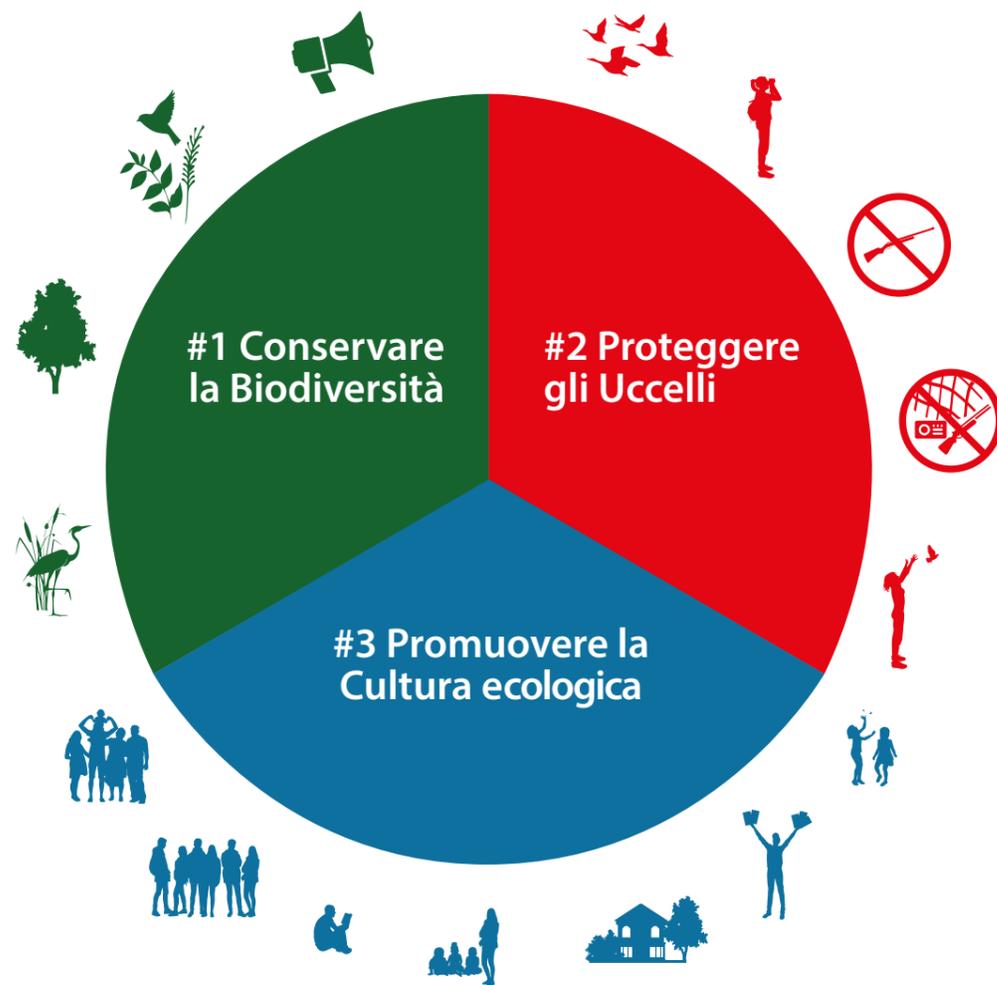


The background of the page is a photograph of a landscape at sunset. In the foreground, there is a field of white flowers, possibly lilies, with green foliage. In the middle ground, there are dark silhouettes of trees and bushes. In the background, there are mountains under a sky with a bright sun setting behind a range of hills, creating a warm, golden glow. The sun is partially obscured by clouds, and the overall atmosphere is serene and natural.

La Natura nelle Nostre Vite

Il Programma 2021-2025 della Lipu per la Biodiversità,
gli Uccelli, la Cultura ecologica



Cinque anni di impegno e passione. Il Programma 2021-2025 della Lipu

Il Programma strategico 2021-2025 della Lipu vede nella protezione degli uccelli, nella conservazione della biodiversità e nella promozione della cultura ecologica i tre pilastri, articolati in 3 capitoli, 16 temi e 174 obiettivi generali o specifici.

L'area di temi e interessi coperta dal programma è vasta eppure armonica e ragionata, con un approccio basato sulla conoscenza scientifica, sempre più necessaria, e al contempo aperto alle sfide della complessità, all'incrocio dei saperi, al bisogno di una grande azione comunicativa per il coinvolgimento degli attori sociali e della gente.

Il primo capitolo, *Conservare la Biodiversità*, affronta la problematica della crisi degli habitat (tra i temi centrali della Strategia europea sulla Biodiversità) e della difesa del territorio, anche considerando i preziosi strumenti delle oasi e riserve e delle azioni di politiche ambientali. La scomparsa, il degrado e la frammentazione degli habitat rappresentano una delle cause più gravi del declino della biodiversità, cui si aggiungono la perdita di connettività e le minacce a numerosi siti ad alto valore naturalistico. Sono temi sui quali l'azione della Lipu si concentrerà specialmente, anche per arrestare la crisi delle specie di uccelli che in buona parte dipende proprio dalla sofferenza degli ambienti naturali.

Il secondo capitolo, *Proteggere gli Uccelli*, affronta in modo diretto la tutela delle specie, esponendo obiettivi ed azioni di conservazione, monitoraggio, contrasto alla caccia e al bracconaggio nonché cura della fauna in difficoltà e raccolta di dati scientifici nei centri recupero. Il 63% delle specie di uccelli che nidificano in Italia versa in uno stato di conservazione insoddisfacente o cattivo. Una situazione che evidentemente rinnova e rilancia l'impegno della Lipu ad agire, per intensificare gli importantissimi successi conseguiti negli scorsi anni e aggiungerne di nuovi.

Il terzo capitolo, *Promuovere la Cultura ecologica*, affronta il grande tema della cultura ambientale nei suoi ambiti sempre più ricchi e complessi: la crescita professionale degli educatori, i percorsi di cambiamento con la gente, lo scenario affascinante e impegnativo rappresentato dalla città, le sfide della comunicazione, del raccontare la natura, del rapporto tra scienza ed emozione, fino all'ecologia della cultura, alla ricerca delle cause più profonde della crisi ecologica e delle possibili soluzioni. Nuovo pensiero, nuovi linguaggi, rinnovamento profondo. Il Volontariato e la comunità dei Soci, ovvero le fondamenta dell'associazione, sono i temi che chiudono il capitolo, con gli obiettivi programmatici di far crescere e rafforzare queste splendide comunità.

Ci attendono cinque anni di impegno, scienza, conoscenza, partecipazione, passione, nei quali la Lipu, con la capacità che da sempre la contraddistingue e con uno slancio ancora maggiore, contribuirà alla grande sfida di un mondo più naturale, più giusto, più bello.

Il Presidente, Aldo Verner
il Consiglio direttivo
Il Direttore generale, Danilo Selvaggi



“Dalle grandi foreste pluviali ai piccoli parchi e giardini, dalla balena azzurra ai funghi microscopici, la biodiversità è la straordinaria varietà della vita sulla Terra. Noi esseri umani siamo una maglia di questa rete, dalla quale dipendiamo per tutto: per il cibo, l'acqua, l'aria. La natura è importante non solo per il nostro benessere fisico e mentale ma anche per la capacità della società di far fronte ai cambiamenti globali, alle minacce per la salute e alle catastrofi. La natura ci è indispensabile”.

STRATEGIA EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ 2020-2030

“La strategia sulla biodiversità per il 2030 deve conseguire pienamente i suoi obiettivi. Esortiamo la Commissione e gli Stati membri a impegnarsi a favore di misure sostanziali e supplementari in materia di conservazione e ripristino della biodiversità.

IL PARLAMENTO EUROPEO

“Rendere la natura di nuovo sana è essenziale per il nostro benessere fisico e mentale ed è un alleato nella lotta contro i cambiamenti climatici e le epidemie. Questo impegno è al centro del Green Deal europeo e parte del progetto europeo di ripresa”.

URSULA VON DER LEYEN
Presidente della Commissione europea

“È l'ora della natura. Dobbiamo salvaguardare gli spazi selvaggi e naturali che ancora restano, impegnarci per un futuro verde e resiliente. Mettiamo la natura al posto che le compete: al centro dei nostri processi decisionali”.

ANTONIO GUTERRES
Segretario generale delle Nazioni Unite

“Se non rispettiamo le connessioni tra la nostra salute e quella del pianeta, il rischio reale è che la crisi attuale diventi normalità. È per questo che BirdLife International sta mobilitando le Nazioni Unite per far sì che l'ambiente sano e protetto sia riconosciuto come diritto umano universale. La natura è noi e noi siamo natura”.

PATRICIA ZURITA
Chief executive officer di BirdLife International



“Piuttosto che un limite, la sostenibilità rappresenta uno stimolo all'innovazione. Il passaggio ad un mondo prospero, restando in uno spazio operativo equo e sicuro, non è soltanto necessario e auspicabile. È possibile”.

JOHAN ROCKSTROM
Direttore dello Stockholm Resilience Centre

“La storia non è prerogativa della specie umana. Nel mondo vivente ci sono milioni di storie e ciascuna specie è l'erede di un'antica stirpe. È ora di allargare la discussione sul futuro dell'umanità e collegarla a quella su tutte le altre forme di vita”.

EDWARD O. WILSON
Scrittore e biologo

“Sin dagli albori dell'umanità, gli uccelli ci hanno ispirato saggezza, bellezza infinita, felicità. Sono tra gli esempi più eminenti della grande connessione alla rete della vita, con i suoi equilibri delicati. Perdere gli uccelli è perdere una parte essenziale della rete. Ciò che facciamo agli uccelli lo facciamo a noi stessi”.

CLAIRE THOMPSON
Scrittrice

“Non posso dire che il birdwatching sia il solo responsabile della mia odierna stabilità mentale, ma certo è un fattore decisivo. In questo viaggio tortuoso che è la vita, il birdwatching è un vero bagno di benessere”.

JOE HARKNESS
Scrittore

“Le upupe sono un po' dappertutto eppure sono rare. Per questo spero di averne una mia: che torni ogni anno, nel solito posto. Quando all'improvviso un'upupa riappare, in primavera, è come incontrare un amico”.

DANILO MAINARDI
Etologo, già Presidente della Lipu



Essere amici della Natura

La convinzione che da sempre muove la Lipu, che la Natura debba riempire le nostre vite, mai è stata attuale ed appropriata come oggi. Lo è di fronte alla crisi sanitaria che ha messo in ginocchio il mondo intero. Lo è per via dell'impegno che l'Europa ha assunto con la nuova Strategia sulla Biodiversità 2020-2030, il cui titolo recita proprio così, *Bringing nature back into our lives, Riportiamo la natura nelle nostre vite*. Lo è di fronte alla necessità di recuperare una dimensione di conoscenza della Natura, buon uso e prossimità con essa, in modo da favorire un benessere autentico, materiale e spirituale, sostenibile e duraturo. Lo è perché della Natura non possiamo fare a meno, se non in scenari di incertezza, cattiva qualità della vita, rischi estremi, conflitti, distruzione.

Eppure, la Natura è in molti modi uscita dalle nostre vite. Un'amica che marginalizziamo, trattiamo male, consumiamo oltre i limiti.

La viviamo come ostacolo da rimuovere o risorsa inesauribile a nostra disposizione. Uno strano modo di trattare gli amici.

La crisi degli habitat e delle specie animali e vegetali, fotografata dai rapporti scientifici e definita unprecedented, senza precedenti (Ipbes - Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services), è il preoccupante risultato di queste perduranti pratiche. Abbiamo modificato profondamente il 75% dell'ambiente terrestre e il 66% dell'ambiente marino. Quasi un milione di specie animali e vegetali è a rischio di estinzione, in prospettive temporali talvolta molto ravvicinate. Siamo insomma di fronte a dati spaventosi, a una situazione spaventosa, che deve mobilitare chiunque. Alla crisi della biodiversità si aggiunge il grande problema del riscaldamento globale, la cui origine è certamente antropica e le conseguenze sono già oggi devastanti in termini di disastri ambientali, stravolgimenti del territorio, problemi sociali ed economici, problemi sanitari e ricadute sulla biodiversità (a cominciare proprio dagli habitat), il cui declino ne risulterà fortemente accentuato. Crisi della biodiversità e cambiamenti climatici sono le due grandi minacce dei nostri tempi. Diverse ma strettamente legate e dunque da affrontare congiuntamente.

A fronte di questo quadro e in assenza di interventi adeguati, inevitabili saranno (e già oggi sono) gli effetti negativi anche sugli uccelli, straordinari indicatori della necessità di un'inversione globale di tendenza, in direzione del riequilibrio dei rapporti con la Natura e di una correzione profonda delle nostre pratiche e politiche.

Da cosa dipende tutto questo? Come ci siamo arrivati? Se le cause dirette sono diversificate e di tipo immediatamente materiale, è evidente che le azioni umane, individuali e collettive, costituiscono il frutto di presupposti socioeconomici e di atteggiamenti culturali spesso sbagliati, di una visione generale non ancora libera dal carattere antiecológico che l'ha per lungo tempo accompagnata.

Credevamo di pensare bene e invece no. Non pensiamo bene. Non sempre. E per questo non agiamo bene. Disconoscenza della natura, eccessi di utilitarismo, ricerca del benessere più futile, etiche carenti o errate, scienza e conoscenze non ancora ecologizzate e, non ultimi, orientamenti politici problematici, divisi tra il *business as usual* di coloro che non intendono attuare alcun cambiamento e la crescente tendenza di chi ritiene che le soluzioni alle crisi risiedano nel mero ritorno al passato: nazioni, isolamento, tradizioni desuete, cultura umana segnata dai caratteri del dominio, della sopraffazione, dello sfruttamento.

E però non ci sono soltanto segni negativi.

I tempi che viviamo sono anche quelli della voglia di cambiamento che si diffonde. Dalla mobilitazione di organizzazioni, scienza, cultura, gente, generazioni più giovani sino all'ecologia integrale di Papa Francesco, l'appello che si leva è quello dell'attenzione alla Terra, in una crescente consapevolezza tecnica e morale.

Rilevanti, sebbene ancora contraddittori, sono anche i segnali di una parte delle istituzioni internazionali, in special modo l'Unione europea, tra i quali un ruolo di primissimo piano meritano il programma generale del Green Deal, che pone il futuro europeo in stretta connessione con la sua sostenibilità ambientale, la Strategia Farm to Fork per cibo e agricoltura sani e la citata Strategia della Biodiversità 2020-2030. Documento, quest'ultimo, che pone agli Stati membri dell'Unione obiettivi tanto ambiziosi quanto ineludibili ed urgenti.

L'alto valore ambientale e il significato per certi aspetti rivoluzionario del nuovo documento europeo devono però ricevere piena attuazione da parte degli Stati membri affinché l'esito insoddisfacente della precedente strategia comunitaria non si ripeta e le ottime intenzioni dichiarate vengano tradotte, concretamente, in piani d'azione, per incamminarsi definitivamente sulla strada del cambiamento, della sostenibilità e della cultura ecologica.

È a questo obiettivo che, direttamente e indirettamente, la Lipu intende contribuire con il nuovo programma strategico 2021-2025, *La Natura nelle Nostre Vite*. Un programma, ispirato ai grandi driver ambientali e in generale al rinnovato spirito ecologico dei nostri tempi, che dichiara già dal titolo la convinzione dell'importanza concreta della Natura in rapporto alle nostre esistenze:

La presenza della Natura è per noi preziosa, come fonte di vita, servizi ecosistemici, benessere, equilibrio, relazioni, ispirazione.

Riempire le nostre vite di Natura. Proteggere la Natura e conservarla. Usarla con parsimonia senza superarne i limiti. Conoscerla e farla conoscere. Amarla e farla amare. Metterla al centro delle politiche. Essere amici della natura. Meritarne l'amicizia, ricambiandola.

Sono i compiti che attendono la Lipu e chiunque, nei prossimi importantissimi anni.

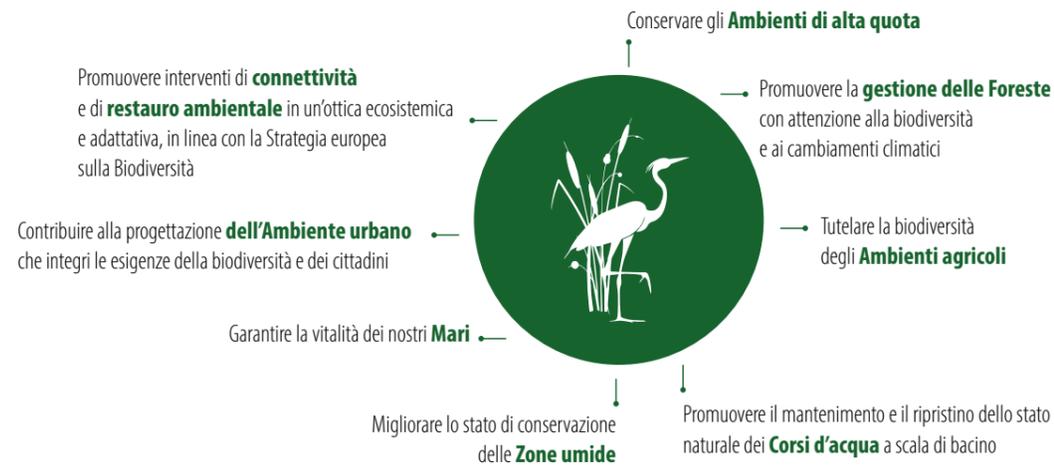


#1 Conservare la Biodiversità

TEMA 1

GLI HABITAT

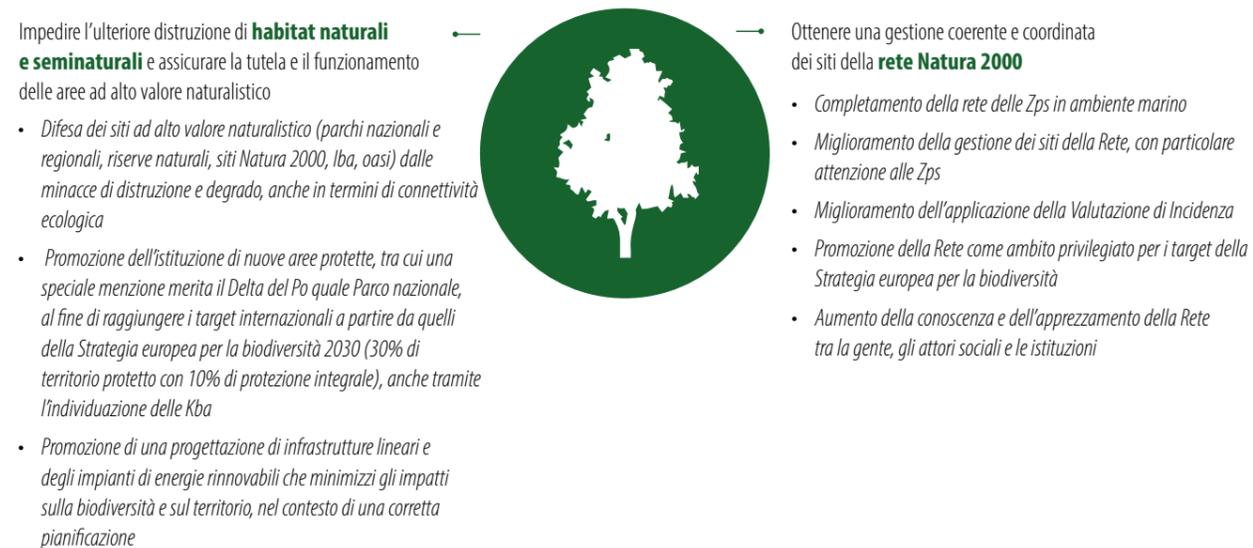
La crisi senza precedenti della biodiversità trova una delle cause primarie nella scomparsa, nel degrado e nella frammentazione degli habitat, in gran parte dovuti all'impatto dell'azione umana. La scomparsa degli habitat rappresenta una sottrazione netta di territorio utile per le specie, particolarmente grave per quelle legate a specifiche esigenze ecologiche, così come la frammentazione è un rischio per la possibilità di spostamento di molti organismi, aumentandone la probabilità di estinzione locale. Per affrontare il problema (che tocca habitat quali gli ambienti di alta quota, le zone umide, gli ambienti agricoli, il mare, le foreste, l'ambiente urbano), particolare rilievo assume il mantenimento o il ripristino di adeguati livelli di connettività, tramite le opere di restauro ambientale e deframmentazione adeguatamente localizzate sul territorio. Il fine è quello di ottenere ambienti naturali in salute, funzionali al mantenimento della biodiversità (in particolare degli uccelli), resilienti e in grado di fornire servizi ecosistemici materiali e immateriali.



TEMA 2

LA TUTELA DEL TERRITORIO

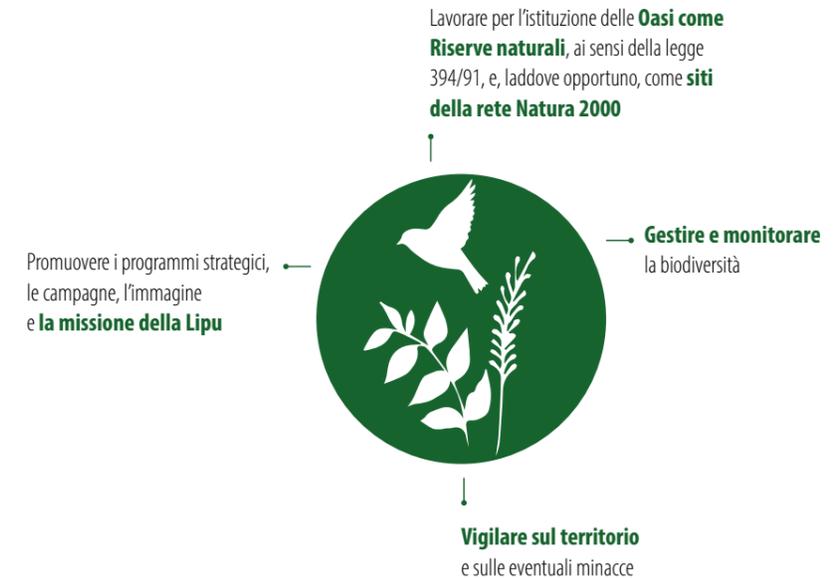
L'istituzione e la gestione efficace di aree protette, il rafforzamento delle reti ecologiche, la protezione di siti e habitat, lo stop al consumo di suolo: sono le azioni fondamentali per la tutela del nostro territorio. Un ruolo cruciale è svolto da Natura 2000, la grande rete europea delle aree protette per la biodiversità. Ai progressi di questi anni fanno da contraltare molte problematiche che persistono e necessità tutt'ora in fase, quali il completamento della Rete (soprattutto a mare), la piena applicazione delle misure di conservazione, la corretta attuazione della Valutazione di incidenza secondo linee guida nazionali. Rilevante il ruolo che, nei prossimi anni, sarà svolto anche dalla individuazione delle Key Biodiversity Areas (Kba), cioè dei siti che contribuiscono in modo significativo alla conservazione della biodiversità a livello globale. Occorrerà, tra le altre cose, contribuire a che la rete Natura 2000 compia il definitivo salto di qualità e ottenere una rigorosa protezione delle zone ad alto valore di biodiversità.



TEMA 3

LE OASI E LE RISERVE

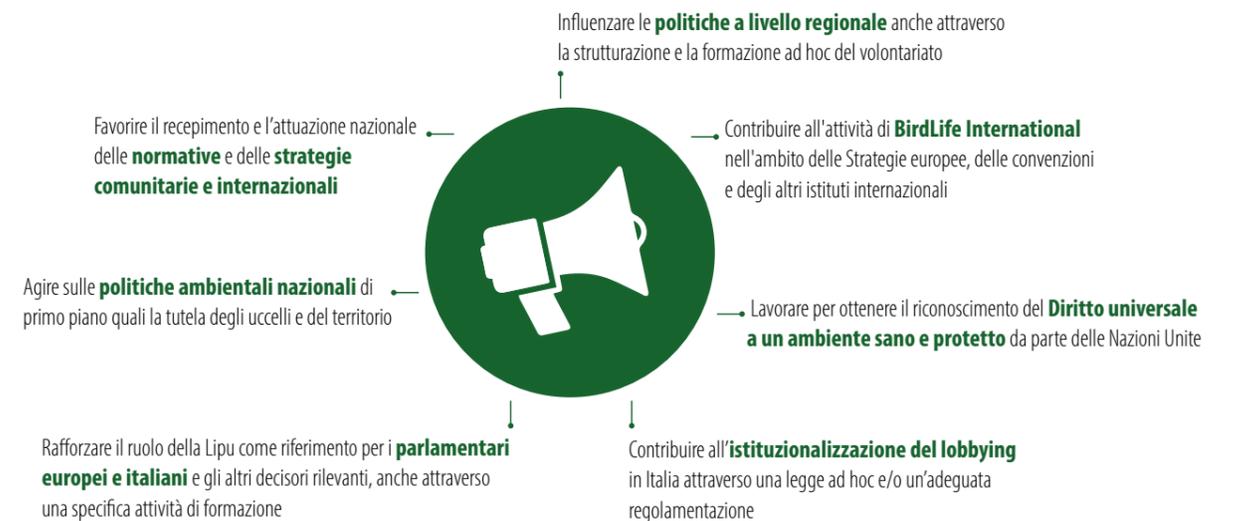
Tra gli strumenti più importanti della storia della Lipu, le Oasi e le Riserve hanno funzioni molteplici: proteggere il territorio, monitorare gli uccelli e la biodiversità, svolgere attività di educazione ambientale e cultura ecologica, promuovere le istanze e i valori dell'associazione, fungere da luogo 'speciale' per le esigenze sociali del territorio. Le nuove grandi sfide di conservazione della natura, a cominciare dalla Strategia europea sulla Biodiversità e dai cambiamenti climatici, pongono oggi la Lipu di fronte alla sfida di rafforzare l'inquadramento strategico di Oasi e Riserve, per renderne ancora più efficace l'azione e i programmi operativi.



TEMA 4

LE POLITICHE AMBIENTALI

Il rilievo progressivamente assunto dalla questione ecologica comporta che il ruolo delle politiche ambientali sarà sempre più cruciale, tanto sotto il profilo dell'azione di lobbying, cioè della buona pressione sui decisori, quanto sotto quello del sostegno mediatico e sociale alle istanze promosse. La grandezza della posta in gioco richiede una costante crescita tecnica, qualitativa, operativa degli attori impegnati nella promozione delle politiche ambientali. Per questo, molto importante risulterà la capacità della Lipu di affinare il suo già efficace lavoro politico, analizzando i processi, delineando le strategie operative, agendo su scale diverse con la necessaria differenziazione degli approcci e l'indispensabile coordinamento tra i livelli. Essenziale sarà anche il rafforzamento delle politiche regionali, accompagnate da un lavoro di strutturazione e formazione ad hoc del volontariato.





#2 Proteggere gli Uccelli

TEMA 5

CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

Delle 250 specie di uccelli regolarmente nidificanti in Italia, il 33% versa in stato di conservazione insoddisfacente e il 30% addirittura in stato cattivo. L'Italia, inoltre, ospita 16 specie nidificanti globalmente minacciate (Spec 1, *Species of global concern*), tra cui la Coturnice, presente nel nostro paese con il 25% della popolazione globale. Distruzione o disturbo di siti, crisi di habitat cruciali, tra cui le zone umide e gli ambienti agricoli, minacce e fattori di impatto diretto tra cui la caccia, il bracconaggio, la presenza di infrastrutture rappresentano le principali problematiche per la conservazione delle specie, aggravate dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Rimuovere i detrattori di piccola e larga scala, migliorare le politiche territoriali, rafforzare i programmi di conservazione nonché di conoscenza e monitoraggio delle specie sono le azioni necessarie per invertire i trend negativi, anche sulla base dei tanti casi di successo che il nostro Paese da anni sta vivendo.

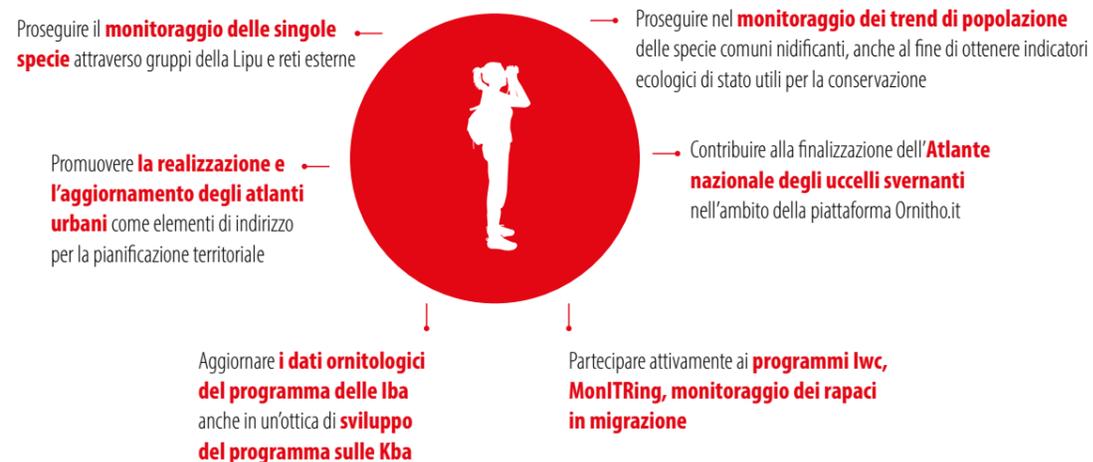


TEMA 6

IL MONITORAGGIO DEGLI UCCELLI

Essenziale per indirizzare politiche, progetti e attività di conservazione nonché obbligatorio ai sensi della direttiva Uccelli, il monitoraggio delle specie è una pratica altamente informativa circa i cambiamenti ambientali che avvengono alle diverse scale. Tuttavia, le istituzioni preposte sostengono e mettono a punto adeguati programmi di monitoraggio solo in maniera sporadica (negli ultimi 12 anni ha fatto eccezione il progetto Fbi - Farmland Bird Index, condotto dalla Lipu per conto del Ministero delle Politiche agricole). Anche per questo, particolare rilievo assume il lavoro per la produzione degli Atlanti (nazionali e urbani) degli uccelli, così come il monitoraggio svolto dai Gruppi locali di conservazione (Glc) e dalle Oasi e Riserve della Lipu, anche in iniziative nazionali e internazionali quali il progetto di inanelamento MonTRing e l'International Waterbird Census (Iwc) sugli uccelli acquatici svernanti.

La sfida dei prossimi anni è quella di dare continuità a tali programmi, ottimizzare e armonizzare gli sforzi in termini di risorse umane, soprattutto tramite la piena valorizzazione del volontariato, e garantirne il pieno utilizzo negli ambiti decisionali rilevanti.



TEMA 7

IL CONTRASTO DELLA CACCIA

Pur essendo superate le stagioni impattanti del passato, la caccia in Italia rappresenta ancora un fattore di incidenza notevole sulle specie animali, in particolare gli uccelli. I dati carenti che giungono dalle amministrazioni regionali, in grave e forse non "neutrale" ritardo sulla raccolta delle informazioni (dati di carniere e altro), impediscono l'elaborazione induttiva di un quadro dettagliato della situazione, con grave danno per la determinazione precisa del livello di impatto dell'attività venatoria sulla natura. Tuttavia, è possibile partire da un altro elemento: la presenza tra le liste delle specie cacciabili (e dunque nei calendari venatori regionali) di ben 18 specie a stato di conservazione cattivo con 5 casi (moriglione, pavoncella, tortora selvatica, coturnice, tordo sassello) di specie minacciate a livello globale.

Nel quadro generale, aggravato da un atteggiamento remissivo delle amministrazioni regionali verso il mondo venatorio, si inseriscono problemi specifici quali l'utilizzo di richiami vivi e del munizionamento al piombo. Il tutto spinge a una rafforzata azione tecnica, politica e culturale affinché il fenomeno della caccia sia ulteriormente contenuto.



TEMA 8

LA LOTTA AL BRACCONAGGIO

La lotta contro il bracconaggio è al centro delle attività della Lipu e negli ultimi anni si è intensificata, anche a causa di una recrudescenza del fenomeno in Italia. Il Piano d'azione nazionale contro il bracconaggio, approvato nel 2017, non ha ancora trovato piena attuazione, né sotto il profilo del contrasto diretto del fenomeno (troppo carenti i controlli e le risorse a disposizione), né sotto quello del potenziamento normativo. Per converso, l'attività della Lipu, continuando nelle efficaci azioni mirate, si sta evolvendo verso raccolte di dati più strutturate e solide, sinergie internazionali e attività di forte sensibilizzazione territoriale che, laddove avvengono in modo sistematico, producono risultati di grande rilievo. Grande attenzione va posta anche su quel vasto regno che definiamo della *Zona grigia*: un'area tra la caccia legale e il bracconaggio vero e proprio che costituisce una fonte costante e diffusissima di infrazioni, spesso piccole ma non meno gravi e solitamente impunte.

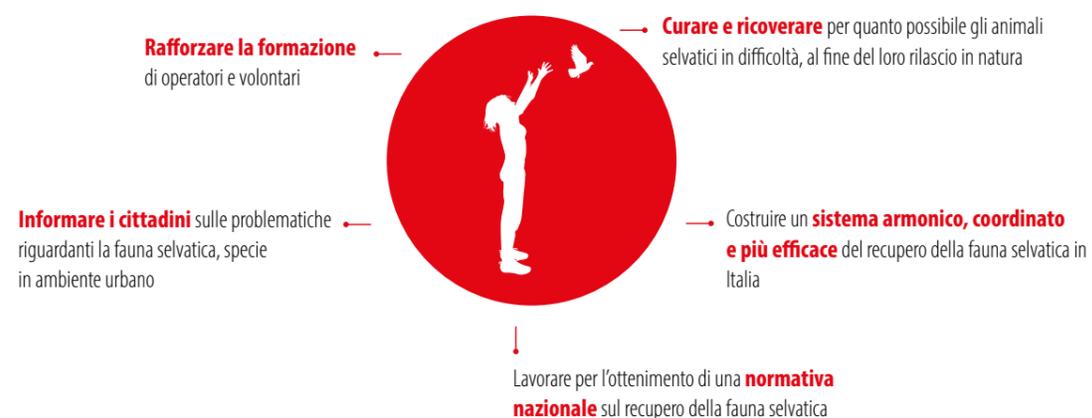


IL RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA

Il recupero della fauna selvatica è l'attività di cura e riabilitazione degli animali selvatici in difficoltà in funzione del loro rilascio in natura. Un'attività che la Lipu svolge da anni, grazie a 10 centri recupero sparsi sul territorio e al supporto di centinaia di volontari.

Oneroso e impegnativo anche per via di un sostanziale vuoto normativo, che rende difficile un quadro gestionale unitario, il recupero della fauna selvatica si è fatto ancora più difficile a causa del progressivo disimpegno di molte amministrazioni pubbliche quantomeno sotto il profilo del sostegno economico.

Il grande lavoro della Lipu, con circa 25mila animali ricoverati ogni anno, verrà rafforzato con un programma di armonizzazione gestionale, da diffondere anche a livello istituzionale, finalizzato a mitigare le oggettive difficoltà della materia, migliorare le operazioni di recupero, sistematizzare i tanti e preziosi dati scientifici raccolti nei centri recupero, informare la gente.



COME STANNO?

Lo stato di conservazione degli Uccelli nidificanti in Italia

	CATTIVO	%	INADEGUATO	%	FAVOREVOLE	%	SCONOSCIUTO	%	TOTALE
76 specie (30%)									
Galliformes	7	78	2	22	0	-	0	-	9
Anseriformes	3	23	7	54	2	15	1	8	13
Procellariiformes	2	67	1	33	0	-	0	-	3
Podicipediformes	0	-	0	-	2	100	0	-	2
Phoenicopteriformes	0	-	1	100	0	-	0	-	1
Ciconiformes	1	50	1	50	0	-	0	-	2
Pelecaniformes	4	29	7	50	3	21	0	-	14
Accipitriformes	11	50	5	23	6	27	0	-	22
Otidiformes	1	100	0	-	0	-	0	-	1
Gruiformes	3	43	1	14	2	29	1	14	7
Charadriiformes	7	28	14	56	2	8	2	8	25
Columbiformes	0	-	2	33	2	33	2	33	6
Cuculiformes	0	-	2	100	0	-	0	-	2
Strigiformes	1	10	5	50	4	40	0	-	10
Caprimulgiformes	0	-	1	100	0	-	0	-	1
Apodiformes	0	-	1	33	2	67	0	-	3
Coraciiformes	0	-	2	50	1	25	1	25	4
Piciformes	1	12	4	44	4	44	0	-	9
Passeriformes	35	30	27	23	44	38	10	9	116
Totale	76	30	83	33	74	30	17	7	250

Da *Conoscerli, proteggerli* - Lipu, 2019





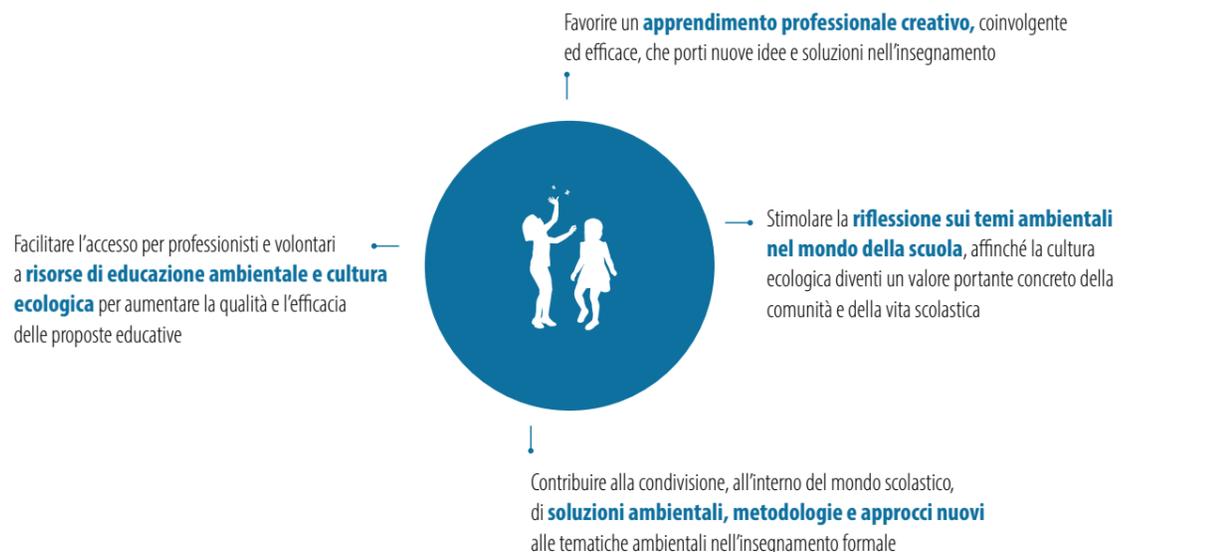
#3 Promuovere
la Cultura ecologica

TEMA 10

NUOVE PRATICHE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Migliorare le pratiche dell'educazione ambientale, in particolare rispetto al vasto mondo della scuola, è indispensabile. Negli ultimi anni la scuola italiana vive difficoltà di vario genere, con la conseguenza, tra le altre, di non riuscire a corrispondere ai cambiamenti sociali e alle nuove necessità culturali, tra cui una maggiore consapevolezza ambientale.

Per soddisfare questa necessità, il pur apprezzabile inserimento dell'educazione ambientale tra le materie curriculari non basta. Occorre invece affermare l'idea che quella ecologica è una cultura complessiva, che deve vivere di conoscenze e discipline specifiche ma anche permeare l'interesse dei nostri comportamenti. Obiettivo della Lipu è quello di offrire spunti e programmi che aumentino questa consapevolezza e migliorino le pratiche ecologiche nella scuola, anche grazie alla riflessione sulle nuove metodologie da utilizzare e su come diffonderle al meglio, lavorando altresì sulla qualità e la preparazione degli educatori.

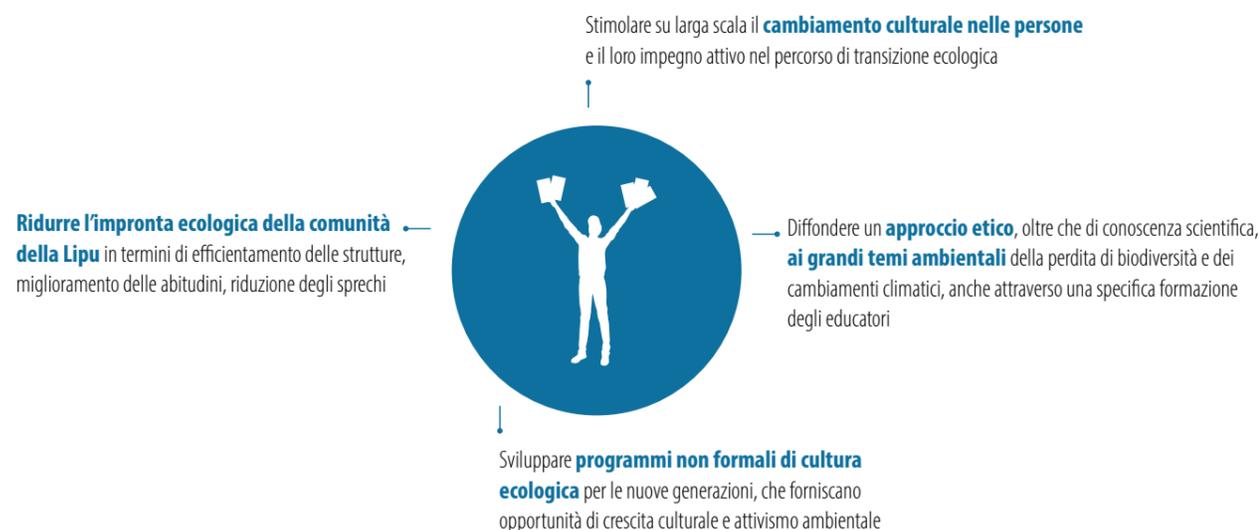


TEMA 11

CREARE IL CAMBIAMENTO

Promuovere il cambiamento ecologico, nelle conoscenze, nelle pratiche, nelle abitudini, ponendo al centro della vita di ciascuno la consapevolezza della relazione con l'ambiente naturale è il nucleo centrale di tutto il progetto ambientalista. Un obiettivo cresciuto fino a porsi l'ambizione del global change, della trasformazione ecologica dell'intera società, la cui difficoltà altissima fa il paio con l'urgenza e dunque la necessità che chiunque faccia la propria parte.

A questa impresa la Lipu contribuirà attraverso il coinvolgimento della gente, la diffusione culturale, l'elaborazione di specifici programmi che sappiano presentare le grandi sfide ambientali dei nostri tempi, a partire da quelle della biodiversità e dei cambiamenti climatici, anche sotto il profilo sociale ed etico. Ci impegneremo ancora di più per promuovere una società coinvolta nella cultura ecologica, pienamente consapevole dei grandi problemi ambientali e più disposta ad agire concretamente per favorire il cambiamento.



TEMA 12

LA CITTÀ NATURALE

Nel bene e nel male, la città è una tra le maggiori sfide ecologiche dei nostri tempi. Da un lato, il grande inurbamento ancora in corso ha portato le città a diventare luoghi di esistenza spesso non sana e di pratiche ecologicamente insostenibili. Dall'altro, la convivenza di grandi numeri di persone rappresenta l'occasione di svolte culturali positive e di modi di "abitare" rigeneranti e sostenibili.

Al bisogno urgente di una riprogettazione ecologica delle città, inclusa una gestione finalmente corretta del verde urbano, si affianca così la prospettiva di fare delle aree urbane vere e proprie palestre di cultura ecologica, all'insegna della conoscenza della natura, della convivenza con la biodiversità e delle buone pratiche socioambientali. Curare e valorizzare le aree verdi, creare comunità *biofriendly*, conoscere e far conoscere la natura della propria città e l'importanza che questa può svolgere anche nella lotta ai cambiamenti climatici sono gli impegni ai quali il contesto urbano ci chiama per i prossimi anni e a cui è indispensabile rispondere.

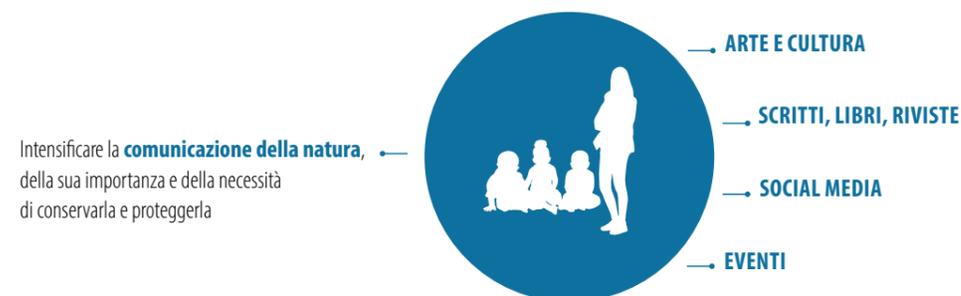


TEMA 13

RACCONTARE LA NATURA

Sempre più centrale nelle strategie ambientali, il tema della comunicazione si confronta oggi anche con l'ipercomplessità della società contemporanea, che vive di comunicazione e al tempo stesso soffre dei molti problemi mediatici, a cominciare da quelli della comunicazione online.

Sfruttare al meglio le potenzialità offerte dai nuovi media, sfuggendone alle insidie, significa dotare il progetto ambientale di strumenti straordinari per diffondere la conoscenza, coinvolgere, conquistare la gente, anche con l'impegno di innalzare il livello qualitativo e di approfondimento della comunicazione. Ciò, nulla toglie alla necessità di promuovere al tempo stesso una comunicazione analogica, mediante gli strumenti mediatici più tradizionali che continuano a detenere funzioni molto rilevanti e anzi, per certi aspetti, potrebbero acquisirne di nuove. In definitiva, qualunque sia lo strumento usato, raccontare la natura è un impegno cruciale per i prossimi anni, per far capire quale fonte di ricchezze materiali e immateriali la natura rappresenti e quanto sia preziosa per il presente e il futuro delle nostre società.



ECOLOGIA DELLA CULTURA

La diffusione delle tematiche ambientali interessa ormai gran parte delle nostre forme di sapere, incluse quelle non direttamente legate all'ambiente. Anzi, è proprio in questi contesti "altri" che spesso si celano le chiavi di volta per capire le ragioni profonde della crisi ecologica e individuare le possibili soluzioni. A questo complesso lavoro è dedicato il nuovo programma di Ecologia della cultura della Lipu, che si occuperà di approfondire argomenti di filosofia, letteratura, arti, scienze sociali eccetera (le cosiddette *ecohumanities*) in relazione alle tematiche ecologiche, allo scopo di comprendere meglio le fondamenta della questione ambientale, stimolare riflessioni e contribuire all'impegno culturale, politico, sociale dell'azione ecologista.

Formare e informare operatori, volontari e pubblico generico sui temi dell'ecologia della cultura



Sviluppare studi e approfondimenti sui temi dell'ecologia della cultura nelle più varie forme di sapere

Promuovere l'ecologia della cultura attraverso documenti, eventi e altre attività e forme comunicative

RAFFORZARE IL VOLONTARIATO E LA COMUNITÀ DELLA LIPU

Volontariato e Soci rappresentano le fondamenta della Lipu, la sostanza della nostra comunità, grazie alla quale possiamo agire al meglio e perseguire la missione. La riforma del Terzo settore, così come le sfide ambientali cruciali che abbiamo dinanzi, pongono il Volontariato di fronte a nuovi impegni e al bisogno di una rinnovata qualità organizzativa, che ne permetta una piena espressione delle potenzialità. Formare il Volontariato, dargli nuovi input strategici e forme organizzative significa perfezionare l'impresa ecologica della Lipu, che già oggi conta su oltre 1000 volontari attivi organizzati in 120 tra delegazioni, gruppi locali, oasi/riserve, centri recupero.

Di pari importanza è il rafforzamento della comunità di Soci e Donatori, che contribuiscono alla vita associativa non soltanto con il sostegno economico ma attraverso la partecipazione culturale e la mobilitazione attiva in eventi, azioni, campagne.



Rafforzare il Volontariato favorendone l'organizzazione, la formazione, l'attivismo



Consolidare la comunità di Soci e Donatori e renderla ancora più consapevole e partecipe



La foto in questa pagina (rondine) è di Franco Fratini.

La foto di copertina, quarta di copertina e pagine 4-5 (prato di narcisi) è di Bruno Boz.

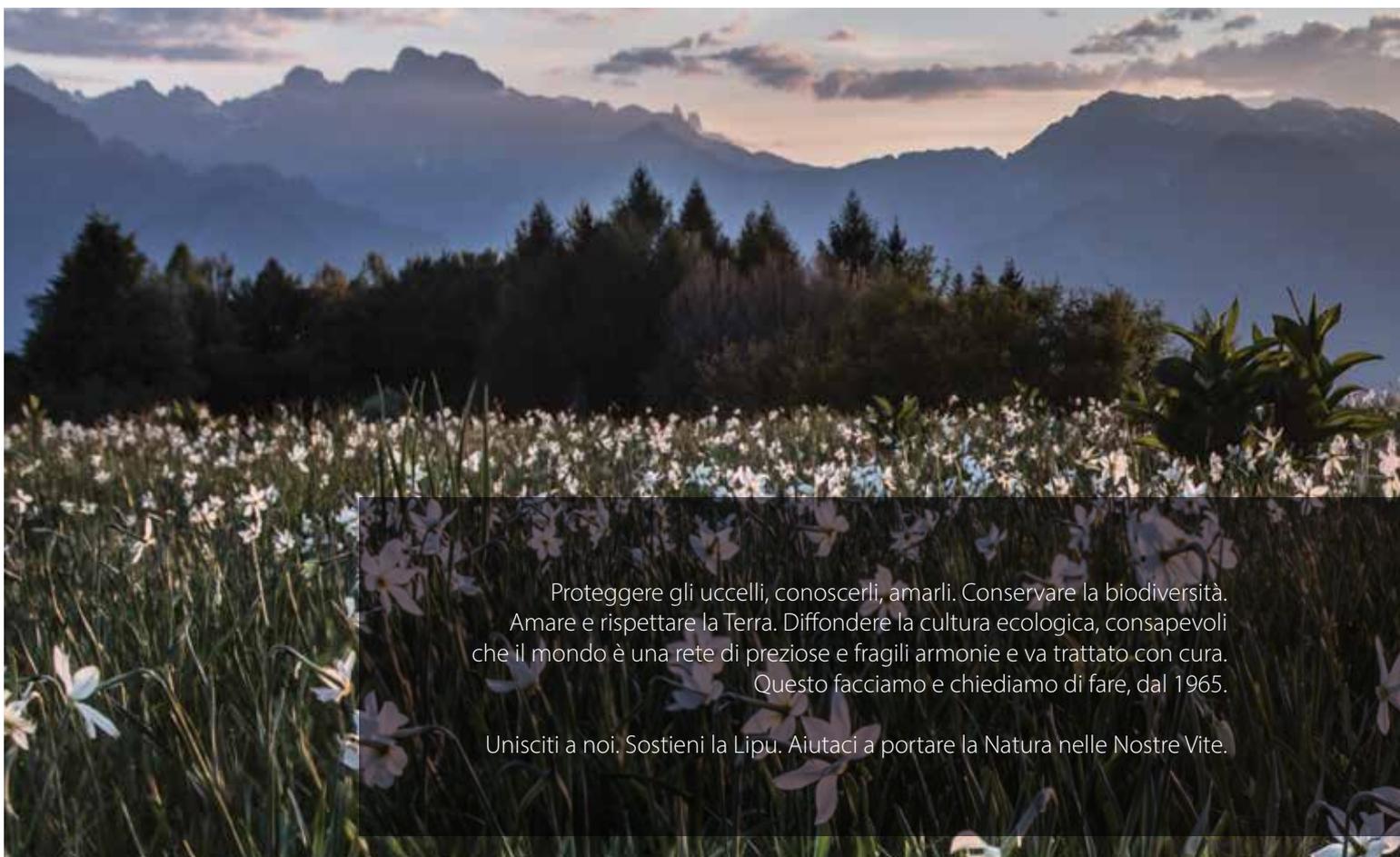
La foto alle pagine 8-9 (fratino nella macchia mediterranea) è di Andrea Benvenuti.

La foto alle pagine 12-13 (fenicotteri) è di Luciano Piazza.

La foto a pagina 17 (martin pescatore) è di Franco Sala.

La foto a pagina 18-19 (ragazze e ragazzi del progetto Choose Nature) è di Davide Pepi.

Grazie a tutti, per la vostra arte e l'amore per la Natura.



Proteggere gli uccelli, conoscerli, amarli. Conservare la biodiversità.
Amare e rispettare la Terra. Diffondere la cultura ecologica, consapevoli
che il mondo è una rete di preziose e fragili armonie e va trattato con cura.
Questo facciamo e chiediamo di fare, dal 1965.

Unisciti a noi. Sostieni la Lipu. Aiutaci a portare la Natura nelle Nostre Vite.



info@lipu.it
www.lipu.it
il 5 per mille alla Lipu: 80032350482